

RIFUGIATI AL VOLANTE

Storie da una scuola guida solidale

LE NOTE DEI KERMESSE

La strada da fare è ancora tanta e tanti sono i chilometri in vista ma loro sono pronti a percorrerli tutti. Anche per questo Abdoulaye e Anthony hanno deciso di prendere la patente: c'è bisogno di mettersi alla guida per portare la loro musica in ogni parte d'Italia. Abdoulaye, Anthony, Alamako, Arnelle, Enddy, Nestor, Nonou, Onebaye, Zahidi sono i Kermesse, un gruppo musicale formato da rifugiati politici provenienti da diversi Paesi dell'Africa e dell'Asia. I Kermesse sono nati un po' per gioco e un po' per magia nel corso del laboratorio musicale curato da PRIME Italia e finanziato dal CESV - Centro di Servizi al Volontariato del Lazio nella primavera del 2013. L'idea iniziale era quella di stare insieme, provare a esprimere le proprie emozioni attraverso la musica, ascoltare e ascoltarsi reciprocamente, rimettere in moto i sentimenti e le energie. Con l'aiuto della psicologa Raffaella Spinoso i ragazzi hanno condiviso le proprie esperienze e le proprie attitudini creative e le hanno poi tradotte in musica insieme ad alcuni musicisti italiani. È così che sono nate canzoni come *Philomene*, un canto d'amore per l'amata lontana, oppure *Italy sigui*, che racconta le difficoltà del vivere in Italia, oppure ancora *Merci*, un inno alla vita. I brani sono stati raccolti in un album che ha



PRIME è un'associazione di volontariato nata a Roma nel 2009 che promuove l'integrazione dei richiedenti asilo politico e dei rifugiati attraverso l'inserimento lavorativo e la formazione. Grazie al sostegno di ACI Roma, organizza corsi di guida per rifugiati. Scopri le altre attività dell'associazione sul sito www.prime-italia.org.

preso il nome dal gruppo e che da qualche mese i Kermesse portano in giro per l'Italia. Il catalizzatore di tutto, passione e forza, emozioni e sentimenti, è il prezioso talento di Antonio Bevacqua, musicista esperto di musica popolare, che insieme ad altri musicisti (Maurizio Catania, Federico Carra, Andrea Fenu, Flaviano Vitulli) raccoglie l'energia dei Kermesse e, con entusiasmo e generosità, la trasforma in musica, eseguendo canzoni del tutto originali o rivisitazioni di canti tradizionali di ogni parte del mondo. Negli spettacoli dal vivo i Kermesse alternano alle proprie canzoni altri celebri brani, sia italiani che stranieri, come la sempre coinvolgente *Clandestino* di Manu Chao oppure una struggente versione di *Amara terra mia* intessuta con un canto d'amore tradizionale afghano. Nelle piazze la gente ascolta, balla e canta, prima curiosa, poi divertita, infine conquistata. Ecco il più semplice dei modi per costruire il dialogo e la comprensione reciproca: mettersi insieme e fare musica. E così capita che a fine serata il canto popolare senegalese *Sinu societe* riesca a contagiare tutti con un ritmo allegro e con parole che vengono da lontano ed esortano al coraggio, all'indipendenza, all'impegno. Un messaggio universale, esattamente quello che vuole essere la musica dei Kermesse.



«Arnelle è una ragazza di vent'anni che studia medicina a La Sapienza. Immaginate la calma fatta persona: sempre sorridente, serena, nulla la scalfisce neppure le macchine che la sfiorano quando prende una curva troppo larga o passa senza accorgersi del semaforo rosso...».
(dalla mail di un volontario)